

Atti del convegno e XII° Trofeo Arcobonsai

GRAZIE ALLA
CASSA RURALE
HANNO SCOPERTO
DI POTER CONTARE
L'UNO SULL'ALTRA



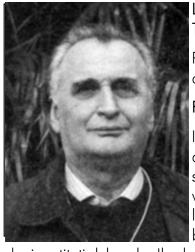




Atti del convegno e XII° Trofeo Arcobonsai

ARCO (Trentino) / 3 - 5 maggio 2013





L'IMPORTANZA DELLA SOSTANZA ORGANICA NEL TERRICCIO DEL BONSAI UTILIZZO E PRODUZIONE

Prof. Augusto Marchesini: libero docente di chimica agraria presso l'Università degli Studi di Milano

Riassunto

I vegetali terrestri traggono il loro nutrimento dall'aria e dal terreno, dall'aria assorbano anidride carbonica e dal suolo nutrienti e acqua. Il terreno più adatto per un bonsai viene raccolto nel luogo dove la pianta, scelta per l'allevamento, cresce spontanea. Per la coltivazione del bonsai si impiegano sopratutto terricci che non sono altro

che i sostituti del suolo. Il substrato per il bonsai deve avere proprietà idonee all'uso che se ne dovrà fare:

- essere poroso per la circolazione dell'ossigeno necessario alla respirazione delle radici
- deve mantenere il giusto grado di umidità del substrato
- sostenere la fertilità del terriccio cioè la capacità di gestire la vita della pianta e trasmettere il calore nel substrato.

Nel testo sono indicate le caratteristiche chimico-fisiche del terriccio, il metodo per produrre la sostanza organica del substrato e la preparazione dei diversi terricci secondo le specifiche esigenze delle varie piante dei bonsai.

Caratteristiche del terriccio

Una buona aereazione del terriccio è di fondamentale importanza per la coltivazione delle piante del bonsai. Le cure colturali (travasi per ripristinare la fertilità del substrato, sostituzione del terriccio esausto ecc) sono effettuate anche per aerare il substrato.

Le piante durante la respirazione hanno bisogno di ossigeno per produrre energia necessaria alla vita del vegetale. Le radici stesse spendono energia per l'assorbimento dei nutrienti minerali presenti in concentrazione molto diluite nella soluzione circolante della massa terrosa del bonsai. L'assorbimento dei nutrienti dipende anche dall'estesa superficie radicale e dai peli radicali stessi delle piante.

I terricci compatti e la presenza di acque stagnanti creano condizioni asfittiche per le radici. Queste condizioni riducono la diffusione dell'ossigeno della massa terrosa con conseguenze negative per la crescita della pianta e dovute anche allo sviluppo di malattie dell'apparato radicale.

I materiali inorganici impiegati nella preparazione del terriccio del bonsai sono sabbia ed argilla. Detti componenti posseggono caratteristiche opposte nei riguardi dell'aereazione del substrato.

Un terriccio sabbioso sgronda facilmente l'acqua perché possiede molti spazi vuoti formati fra le superfici irregolari dei costituenti sabbiosi e facilita il ricambio dell'aria esausta del substrato La miscela di sabbia grossolana e di sabbia di fiume giova alla crescita delle radici.

L'aggiunta di un eccesso di sabbia riduce la giusta umidità della massa terrosa e può provocare lo stress idrico della pianta del bonsai.

Le sostanze argillose sono costituite da particelle formate da materiali inorganici cementati insieme. Le piccole dimensioni delle particelle argillose permettono la ritenzione dell'acqua nel terriccio. La frazione argillosa si combina con l'humus e favorisce la stabilizzazione della struttura porosa della massa terrosa. L'aggiunta di un eccesso di argille compatta il terriccio. La frazione argillosa del vaso dei bonsai può essere raccolta nei terreni alla profondità di un metro circa del sottosuolo e può essere sostituita da materiale commerciale quale perlite o vermiculite (2-5 mm).

Il componente organico (compost) è indispensabile per la preparazione del terriccio. La sua presenza migliora la porosità del materiale terroso, trattiene l'umidità del materiale, produce una migliore aerazione a vantaggio del processo di nitrificazione dei composti azotati e aumenta il potere assorbente del terriccio. Oggi si produce la sostanza organica (compost) da vegetali di scarto utilizzando la tecnica del compostaggio. Le sostanze finali del processo sono stabilizzate dall'attività microbica. Il compost nel terriccio si converte in humus, esso ha un grande effetto sulle proprietà fisiche e chimiche del substrato in particolare sulla "struttura del terriccio" nel vaso del bonsai. L'humus, infatti, cementa insieme le diverse particelle organiche e minerali del substrato per formare zollette porose (Fig. 1).

L'humus mantiene sempre l'umidità del terriccio. Esso rappresenta anche la riserva dei nutrienti della soluzione circolante man mano che procede il suo consumo per opera dei microrganismi.

L'esaurimento dell'humus produce anidride carbonica ed acqua, composti utili al processo della fotosintesi .

In mancanza di humus il substrato non trattiene i nutrienti minerali, che sono rapidamente dilavati dall'acqua e la struttura il substrato collassa.

Il terriccio standard per la pianta del bonsai è quello formata da tre componenti: 1/3 compost, 1/3 argilla ed 1/3 sabbia. L'aggiunta di torba acida o di sali solubili di zolfo aumenta l'acidità mentre la calce spenta o la cenere rende il terriccio basico. La reazione del terriccio si può controllare con cartine universali che indicano il (pH). Le cartine possono essere acquistate presso negozi specializzati per l'enologia.

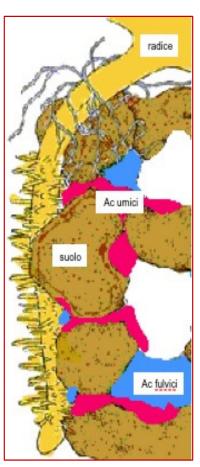
Fig. 1. La sostanza organica è composta principalmente da humus (acidi umici e fulvici) che strutturano il suolo e migliorano la crescita radicale.

Metodo per produrre (compost) di qualità

Il compost deriva da un processo aerobico di trasformazione degli scarti organici in prodotti ricchi di sostanze stabilizzate con composizione chimica più semplice degli scarti vegetali. I microrganismi che compiono la degradazione della sostanza organica (s.o.) hanno bisogno di molto ossigeno. In carenza di ossigeno si attivano altri microbi che iniziano diverse fermentazioni e putrefazioni con produzione di sostanze che sono nocive alla salute delle piante.

Processo di compostaggio.

Durante il processo di compostaggio aumenta la temperatura della massa e tale incremento favorisce l'effetto di igienizzazione della sostanza vegetale che può essere contaminata da microrganismi dannosi, tra questi gli agenti patogeni delle malattie virali, fungine e dalle uova degli insetti fitofagi.



Sequenza di compostaggio.

Nel terriccio, il compost, si trasforma in altre sostanze chimiche stabili che nel complesso vengono denominate (humus).

I vantaggi che si ottengono con il compostaggio sono: aumento della fertilità dei terricci e apporto al terreno dell'azoto. Il suolo è totalmente privo di minerali azotati.

Le compostiere.



Gli scarti vegetali scelti per la compostazione devono essere collocati in speciali recipienti (dette compostiere) che possono essere acquistati nei negozi per le attrezzature agricole (Fig. 2).

Per assicurare il ricambio dell'ossigeno e la giusta umidità il materiale da compostare non si deve comprimere la massa, la sua porosità facilità l'apporto di nuovo ossigeno al posto dell'aria esaurita dai microrganismi. Il materiale da compostare, periodicamente, dovrà essere rivoltato in modo da ridurre la temperatura della massa e favorire la presenza dell'ossigeno e dell'umidità.

Fig. 2 Compostiera da giardino. Il carico dei residui organici avviene dalla parte superiore della compostiera e grazie al processo di umificazione otteniamo un terriccio pronto all'uso nella parte inferiore.

Chimica del compostaggio.

Il processo di compostaggio richiede un buon rapporto delle sostanze organiche impiegate nel processo. Il rapporto Carbonio/Azoto delle sostanze utilizzate, deve essere compreso tra 20 e 30. Un rapporto maggiore di 30 è sfavorevole all'attività dei microrganismi a causa della carenza di azoto per eccesso di carbonio. Il processo di

compostaggio sarà quindi lento. Se l'azoto è in eccesso rispetto al carbonio si possono sviluppare odori di ammoniaca con grave perdita di sostanze nutritive.

Le paglie, la carta, le foglie secche e la segatura di legno delle latifoglie presentano un contenuto di carbonio alto mentre gli scarti di cucina contengono più azoto e meno carbonio. La miscela delle sostanze organiche nel processo di compostaggio necessita di umidità per l'attività dei microrganismi. In caso di essicazione della massa dovuta all'aumento eccessivo della temperatura, dovrà essere aggiunta dell'acqua per mantenere la giusta umidità.

Durata del processo di compostaggio

Nel tempo la temperatura della massa diminuisce fino a raggiungere il grado termico dell'ambiente.

La sostanza organica utilizzata nel processo di compostaggio può subire un frazionamento in piccoli frammenti che favoriscono la trasformazione della massa vegetale in compost. La durata del processo di compostaggio, a seconda dei materiali impiegati e delle condizioni meteorologiche, può variare tra 6 ed i 12 mesi.

Produzione di diversi terricci per le coltivazioni delle varie piante del bonsai

La produzione dei diversi terricci si effettua mescolando vari componenti, organici e minerali. L'obbiettivo finale è un prodotto idoneo allo sviluppo delle varie specie vegetali. Si dispongono i componenti del terriccio in mucchi separati su una piattaforma di cemento pulita e si mescolano i costituenti secondo le percentuali indicative sotto riportate. Il prodotto finale potrà essere setacciato in modo da scartare le polveri che non devono essere usate nel terriccio.

Esempi

Terriccio per preparare pre-bonsai.

Occorre trattenere l'umidità del substrato utilizzando compost ed argilla per favorire la circolazione dell'aria nel substrato poroso.

Si potranno impiegare seguenti rapporti:

33 % compost, 33% argille da terre profonde, 33% miscela di sabbie grossolane e di fiume.

Terriccio per piante acidofile. Il substrato può essere acidificato con aggiunta di sali di zolfo solubili. Si controlli sempre la reazione finale del terriccio con cartine universali che indicano il pH.

Si potranno impiegare seguenti rapporti tra i vari costituenti organici e minerali:

40-45% compost, 10-15% argille, 45% sabbie

Terriccio per piante calciofile e latifoglie. Il substrato può essere addizionato di cenere ricca di potassio (esempio cenere di legno di vite). Si controlli sempre la reazione finale (pH) del terriccio con cartine universali.

I seguenti rapporti dei costituenti, organici e minerali, sono i seguenti.

25-30% compost, 45-50% argille, 20-25 % sabbie.

Terriccio per conifere. Il substrato deve assorbire bene l'acqua e mantenere la porosità per la respirazione delle radici.

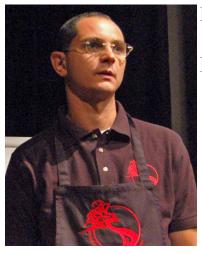
I seguenti rapporti tra i costituenti organici e minerali possono essere utili.

20-25% compost, 20- 25% argille, 50-60% sabbie. Si controlla la reazione del terriccio con cartine universali che indicano il pH.

Cartine universali per la misura del pH del terriccio.

Le cartine universali sono utilizzate secondo il seguente metodo: - 1 grammo di terriccio è sospeso in 10 ml di acqua deionizzata e mescolata nella provetta di vetro. Dopo 5 minuti si immerge nella sospensione terrosa la striscia di carta rivelatrice, il colore assunto dalla cartina, confrontato con i colori della tabella di riferimento, fornisce un'indicazione sul valore del pH del terriccio.

La tecnica del bonsai richiede molta esperienza nel preparare i terricci specifici per la coltivazione delle varie piante e soprattutto nell'uso del compost di qualità ottenuto con diverse miscele di rifiuti.



Luca Bragazzi

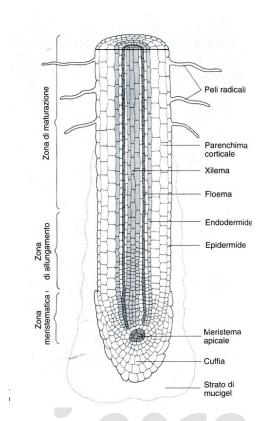
L'apparato radicale

Di estrema importanza per la riuscita di tutte le tecniche bonsaistiche è il perfetto stato di salute e vigoria di tutti gli organi vitali.

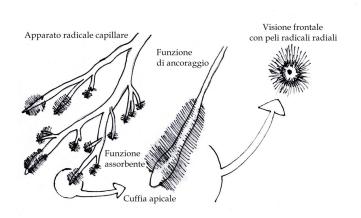
La posizione all'interno del vaso e il fatto di non poterlo osservare direttamente lo vedono spesso trascurato e poco tenuto in considerazione.

La maggior parte dei problemi dell'apparato radicale derivano proprio da questa condizione di non visibilità.

Le conoscenze morfologiche e fisiologiche e le esigenze agronomiche che lo caratterizzano permettono di gestirlo nella maniera più corretta, evitando problemi fisici e patologici tipici



degli esemplari coltivati con superficialità.



I peli radicali crescono e muoiono in continua zione, succedendosi sempre nei pressi della cuffia apicale fino a pochi cm dietro ad essa.

Questo garantisce la presenza di organi

sempre giovani ed efficienti.

La loro presenza ha lo scopo di aumentare di centinaia di volte la superficie utile assorbente.

<u>Funzioni:</u>

- → E' la parte morfologica tra le più importanti dell'intero sistema vegetale.
- → Ha il compito di assorbire l'acqua e gli elementi della nutrizione in essa disciolti.
- → E' la principale via d'ingresso nel sistema vegetale che conduce ai fasci xilematici.
- → Esplora il substrato cercando nuove zone ricche di nutrienti ed acqua, cercando di evitare le zone di "esaurimento nutritivo".
- → E' in grado di instaurare rapporti simbionti con funghi micorrizici

D: E' corretto liberare interamente l'apparato radicale dal vecchio terriccio?

- R: E' un'operazione effettuabile "una tantum", essendo fortemente stressante per la pianta, solitamente si attua ogni 3-4 rinvasi. Per le conifere non è mai proficua per la presenza di micorrize e si adotta il metodo degli spicchi. E' indispensabile per sanare apparati con problemi di marciume.
- D: E' corretto lavare l'apparato radicale dal vecchio terriccio con acqua corrente?
- R: E' indispensabile per pulire gli spazi più interni, per allontanare residui infetti di radici e/o di micelio fungino patogeno. Tale operazione è da effettuarsi nelle ore più miti della giornata, per avvicinare la temperatura dell'acqua a quella atmosferica e per ridurre lo shock termico alle radici
- D: Dopo quanto tempo una pianta si può considerare attecchita dopo le fasi di trapianto?
- R: Una pianta rinvasata ripristina la sua autonomia d'assorbimento dell'acqua dopo circa 10-15gg, in questo periodo dev'essere protetta da sole, vento e alte t°, notoriamente nemiche delle condizioni di alte % di Ur.
- D: Quali sono le modalità con cui abituare una pianta alle condizioni ambientali esterne?
- R: Dopo circa 20 gg dal trapianto, la pianta dev'essere abituata alle condizioni esterne con gradualità. Se custodita in serra fredda, questa verrà lasciata aperta solo di giorno per i primi 4 giorni e chiusa di notte, dopo, per altri 4 giorni lasciata aperta sempre ed infine la pianta verrà uscita all'imbrunire, nel momento in cui la t° interna della serra si equipara a quella esterna.

D: Dopo quanto tempo la pianta può essere concimata?

R: Dopo essere stata rinvasata, una pianta può incominciare ad assorbire elementi della nutrizione dopo circa un mese e mezzo, somministrando quantità in modalità normale per il primo turno, per poi passare alla modalità intensiva.

<u>Le vitamine del gruppo B</u>

Le vitamine B sono un gruppo di vitamine idrosolubili che intervengono nel metabolismo cellulare.

B₁: Tiamina

B2: <u>Riboflavina</u> (anche <u>vitamina G</u>)

B3: Niacinamide (anche vitamina PP)

B5: <u>Acido pantotenico</u> (anche <u>vitamina W</u>)

B6: <u>Piridossina</u> (anche <u>vitamina Y</u>)

B8: <u>Biotina</u> (anche <u>vitamina H</u> o <u>vitamina I</u>)

B9: Acido folico (anche vitamina M)

B12: Cobalamina

<u>Caratteristiche</u>Alcune delle vitamine e dei minerali che sono solubili in acqua sono assorbibili dalle piante. Le vitamine B1 e B12; sono considerate stimolanti della crescita radicale, mentre le altre vitamine non sono assorbite dalle radici. La vitamina B9 è utilizzatausata in coltivazioni in vaso, per diminuire la distanza fra gli internodi.

Prodotti a base di vitamina B

Instant Trip - Irundo

Radimin - Irundo

Pro Energy - Irundo

Sprintene - Aifa Agrochimica

<u>Conclusioni</u>Pur non essendo visibile, l'apparato radicale può essere perfettamente controllato tramite le numerose scelte agronomiche di gestione che, sia stagionalmente che giornalmente adottiamo.

L'utilizzo di prodotti specifici a base di vitamine del gruppo B, aiuta il vegetale a sviluppare un apparato radicale estremamente più robusto, rendendolo meno soggetto all'attacco dei patogeni. Questo risultato si traduce, in termini vegetativi, in rami più efficenti e fisiologicamente più attivi.







BONSAI CLUB AMICI DEL VERDE













GRUPPO BONSAI "ARTE NEL TEMPO"













BONSAI CLUB BELLUNO













BIZANTINA BONSA CLUB RAVENNA













BONSAI BLU MILANO













CLUB MONDO BONSAI TORRE BOLDONE













BONSA CLUB VALLE DEL BRENTA













BONSA CLUB BRESC IA













AMICI DEL BONSAI CASTELLANZA













BONSAI CLUB CASTELLARO













BONSAI CLUB CASTELLI ROMANI













BONSAI CLUB PRIMO CIELO













DAUNIA BONSAI CLUB













DRYNEMETUM













BONSAI CLUB FABRIANO





















Arcobonsai

GIAPPONE AD ARCO

DIMOSTRAZIONI Di iura takashi

E ISAD OMACHI

XIIIº TROFEO ARCOBONSAI

Confronti tra istruttori bonsal e tra bonsal club

> 1-2-3-4 MAGGIO 2014





Centro Congressi Casinò Municipale

arco tr

mir (IIII - 1238 / 1430 - 1834

الدين من المراجعة ال المراجعة ال

MERCATO DI BONSAI YAMADORI, ATTREZZATURE, EDITORIA CON OLTRE 40 ESPOSITORI



DIMOSTRAZIONI, WORKSHOPS E MOSTRE DI: IKEBANA, ORIGAMI, CALLIGRAFIA, SUMI-E, KEIDO, KUSAMONO, KATANE, CERAMICHE.









GIOVEDÌ 1 M	AGGIO	
08.00-12.00	Ricevimento piante e allestimento delle mostre	
09.30-11.00	Presentazione e dimostrazione di Kusamono	
10.00	Apertura delle mostre delle Katane, delle bambole, degli origami, Shodo,	
	Sumi-e, ceramiche, ecc.	
10.00-11.30	Relazione e dimostrazione di Ikebana	
11.30-13.00	Dimostrazione di Origami	
14.30	Apertura della manifestazione, ricevimento Autorità e apertura della mostra bonsai	
15.00-16.00	Vestizione del Kimono (Tomoko Hoashi)	
15.00-16.30	Workshop di Ikebana	
15.00-18.00	Workshop di Origami	
16.30-17.30	"La legna secca sui bonsai" di Mario Pavone presentazione	
	ed illustrazione del libro da parte dell'Autore	
16.30-19.30	Presentazione e dimostrazioni di Sumi-e	
17.30-19.30	Presentazione e conferenza di Keido (M. Tarozzo e M. Bandera)	
VENERDÌ 2 M	IAGGIO	
09.30	Riapertura delle mostre	
09.30	Workshop Maestri Giapponesi e Istruttori italiani	
10.00-12.30	Costruzione di un vaso bonsai	
11.00-12.30	Presentazione e dimostrazione di Shodo	
14.00	Workshop Bonsai con l'Istruttore Giacomo Pappalardo	
14.00-16.30	Costruzione di un vaso bonsai	
14.00-15.30	Vestizione del Kimono (Tomoko Hoashi)	
15.00.19.00	Tour del Basso Trentino	
15.30-19.30	Bonsai e musica moderna (S. Segneri, F. Santini, F. Springolo, R. Raspanti, M. Caldiero, M.	. Tarozzo)
20.30	Cena di benvenuto per Convegnisti e Ospiti	,
SABATO 3 M		
09.00-15.30	Workshop Maestri Giapponesi e Club concorrenti	4
09.30	Riapertura delle Mostre	ONSAI 2014
09.30-13.00	Trofeo Arcobonsai degli Istruttori	
10.00-13.00	Workshop di Shodo	60
11.00	Relazione scientifica a cura dell'Istruttore Luca Bragazzi	<u> </u>
14.30-17.30	Workshop di Sumi-e	P
14.30-17.30	Workshop di Kusamono	
15.00-18.00	Trofeo Arcobonsai degli Istruttori	
16.00	Suona la Banda di Pietramurata	
16.00-19.00	Dimostrazione progetto bonsai istruttori Bonini e Cipollini	
20.00	Cena B&B&B per soli convegnisti e ospiti	<u></u>
DOMENICA 4	MAGGIO	_ 🎏
00.00		
09.30	Riapertura delle Mostre	
09.30 09.30-16,30	Riapertura delle Mostre Trofeo Arcobonsai dei Club	
	·	M
09.30-16,30	Trofeo Arcobonsai dei Club	MMA
09.30-16,30 09.30-10.00	Trofeo Arcobonsai dei Club Relazione scientifica prof. Augusto Marchesini	AMIMA
09.30-16,30 09.30-10.00 10.00-12.30	Trofeo Arcobonsai dei Club Relazione scientifica prof. Augusto Marchesini Dimostrazione in simultanea dei maestri giapponesi lura Takashi e Isao Omaki	RAMMA
09.30-16,30 09.30-10.00 10.00-12.30 13.30-17.00	Trofeo Arcobonsai dei Club Relazione scientifica prof. Augusto Marchesini Dimostrazione in simultanea dei maestri giapponesi lura Takashi e Isao Omaki Dimostrazione in simultanea dei maestri giapponesi lura Takashi e Isao Omachi	GRAMMA
09.30-16,30 09.30-10.00 10.00-12.30 13.30-17.00 14.00-16.30 15.00	Trofeo Arcobonsai dei Club Relazione scientifica prof. Augusto Marchesini Dimostrazione in simultanea dei maestri giapponesi lura Takashi e Isao Omaki Dimostrazione in simultanea dei maestri giapponesi lura Takashi e Isao Omachi Workshop di origami Dimostrazione di Shodo Inchiostro estemporaneo "Oltre il nero" a cura di Sandro Segneri	10GRAMMA
09.30-16,30 09.30-10.00 10.00-12.30 13.30-17.00 14.00-16.30 15.00	Trofeo Arcobonsai dei Club Relazione scientifica prof. Augusto Marchesini Dimostrazione in simultanea dei maestri giapponesi lura Takashi e Isao Omaki Dimostrazione in simultanea dei maestri giapponesi lura Takashi e Isao Omachi Workshop di origami Dimostrazione di Shodo	PROGRAMIMA ARGOB





Durante il Convegno saranno attivi i punti di ristorazione del /"Villaggio del Gusto" che proporranno i biatti tipici trentini, il "Villaggio dei Sapori Trentini" con i prodotti tipici derivanti dall'agricoltura e dall'allevamento. (olio. vino. asparagi, frutta, miele, formaggi e salumi, farine ecc.) la Mostra mercato di Arco-Fiori con i prodotti del florovivaismo locale ed il Mercato Contadino di Natura Amica della Coldiretti.

ELENCO ESPOSITORI

AFFILAUTENSILI MANZANESE snc di Minin Giuseppe & C.

ARTE ORIENTALE DI CHEN LIXIA

Az. Agr. "LA MIMOSA" di Marchetta Santina

AZIENDA AGRICOLA L'ULIVO

di Giammona Francesco

BARBAZZA BONSAI srl

BONSAI GARTEN ALLGAU DIETER

A.JABLONSKI

BONSAI PLAZA

BONSAITIME di CASTAGNERI

GIORGIO

BONSAIWOOD di Corradin Ezio

BUSTAFFA GIOVANNI

/ di Bustaffa Massimiliano

CENTRO BONSAI PICCIN

CHIANTI BONSAI DI LUIGI DADDI

COLOMBINI ROBERTA

COLORE D'ORIENTE DI LUCA

FLORIAN

CONNY HACKL CERAMICS

CRAIG COUSSINS

CRESPI s.r.l.

DALPRA WALTER HAND MADE

POTS

EXTREM YAMADORI BONSAI

FLORICOLTURA CERMELLI

di Cermelli Agostino

FRANCHI BONSAI VIVAI

GEOSISM & NATURE

di Corradini Lucia

GREEN EXPRESS di Baccaro Stefano

HEBEISEN CARLOS

ISABELIA BONSAI CENTRUM

MUSEUM

KERAMIKA PRO BONSAI MILAN

KLIKA

LAOS BONSAI

LICARI PAOLO BONSAI E GIARDINI

MEDIBONSAI

OLIVER BARREAU

OLTRE IL VERDE SRL

ONDAZEN di Vallesi Lucia

PAOLO OLIVIERI

PAPPALARDO GIACOMO

PENJING BONSAI

PLANET KOI

di Fabio Fontana

SCHREIECK REINHARD

SOC. AGRI MASIERO s.s.

SUN GARDEN di SANTINI OMAR

SUTEKI BONSAI SHOP

di Melloni Andrea

TANAKA KIMIHARU

VALLI TIZIANO

VYROBA A PREDAJ KERAMIKY

VULCANIC ART

EDITORIA:

BONSAI FOCUS

BONSAI ITALIA

BONSAI & NEWES

Premio "Città di Arco" Memorial Emilio Parolari per la miglior pianta realizzata con essenza autoctona;

Premio "Io difendo l'ulivo" Le ambitissime Targhe UBI, IBS e BCI







BONSAI CLUB FELTRE













FUJI BONSAI CLUB













AMATORI BONSAI E SUISEKI GENOVA









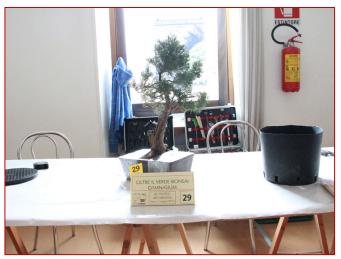




BIZANTINA BONSAI CLUB RAVENNA











OLTRE IL VERDE BONSAI GYMNASIUM













HELEN BONSAI CLUB













BONSA CLUB ISHI ZUKI













JIN BONSAI CLUB













CENTRO
CULTURALE
BONSAI
LABRONICO













MASTER BONSAI CLUB













BONSAI CLUB
IL MORO











NAPOLI BONSAI CLUB













ILGIARDINO DELLE NOVE NEBBIE













BONSAI CLUB NOVARA













ASSOCIAZIONE CULTURALE PERLA DELLO IONIO













PESARO BONSAI













RED SPIDER GROUP











BONSAI CLUB RIVALTA













BONSAI CLUB SAKURA













BONSAI CLUB SENSEI













GIARDINO DELLA SERENISSIMA













BONSAI CLUB SOMMA













SPAZIO BONSAI













BONSAI CLUB TRIDENTUM













AMATORI BONSAI TRIESTE













VERSILIA BONSAI CLUB





AD ARCO POTETE VEDERE

GALLERIA CIVICA G.SEGANTINI | ARCO

La Galleria Civica G. Segantini ha sede nel seicentesco Palazzo dei Panni, edificato da Giovambattista d'Arco. Alla fine del Settecento nel Palazzo fu collocato un lanificio, da cui il nome Palazzo dei Panni. Collocata nelle sale a pianterreno, la Galleria, intitolata all'arstista arcense Giovanni Segantini (Arco, 1858 - Schafberg, 1899), offre una serie di eventi espositivi e didattici collegati tra loro dall'intenzione di studiare il territorio come luogo di memoria, alla scoperta della storia letta attraverso le personalità artistiche che in diversa misura ne sono state influenzate o ne hanno tratto ispirazione, e come luogo di confronto per future analisi e interpretazioni riguardanti la struttura estetica del paesaggio.



THE G.SEGANTINI PUBLIC GALLERY | ARCO

The G.Segantini Public Gallery is located in the 17th-century Palazzo dei Panni built by Giovambattista d'Arco. In the late 1700s, a wool mill was set up in the Palazzo, which gave the building its name of Palazzo dei Panni (Cloths Building). Situated in the halls on the ground floor, the Gallery named after artist Giovanni Segantini (Arco, 1858 - Schafberg, 1899) contains a series of exhibits that are connected by the intention of studying the local area as an historic site, discovering its history through the artistic personalities whom it has more or less influenced or inspired. It also provides a place of comparison for future analysis and interpretations on the aesthetic structure of the landscape

GALLERIA CIVICA G.SEGANTINI | ARCO

Die Galleria Civica (Städtische Kunstgalerie) G. Segantini hat ihren Sitz in dem aus dem 17. Jahrhundert stammenden Palazzo dei Panni, der von Giovambattista d'Arco erbaut wurde. Ende des 18. Jahrhunderts war in diesem Palast eine Wollfabrik untergebracht, daher der Name "Palazzo dei Panni" (Palast der Stoffe). In den Sälen des Erdgeschosses eingerichtet, bietet die Galerie, die den Namen des aus Arco stammenden Künstlers Giovanni Segantini (Arco, 1858 – Schafberg, 1899) trägt, eine Reihe von Ausstellungen und didaktischen Veranstaltungen, deren gemeinsame Absicht es ist, dieses Landesgebiet als Ort der Erinnerung zu untersuchen, auf Entdeckung der Geschichte, ausgehend von den Künstlern, die von diesem Gebiet in unterschiedlichem Masse beeinflusst oder inspiriert wurden, sowie als Ort des Vergleichs für künftige Analysen und Interpretationen im Hinblick auf die ästhetische Struktur der Landschaft

II CASTELLO

Il Castello raggiungibile percorrendo l'olivaia è situato sulla alta rupe che domina la pianura fino al Lago di Garca risale all'epoca medievale anche se reperti archeologici ritrovati in tempi diversi attesterebbero presenze più antiche. Restano dell'antica struttura alcune parti di edifici, le svettanti torri, la cisterna, e la preziosa sala degli affreschi con scene di vita di corte e giochi di dame e cavalieri seduti intorno a scacchiere che risalgono probabilmente alla fine del 1300.

THE CASTLE

The Castle, which can be reached from an olive grove, is located on a tall cliff overlooking the plain that extends to Lake Garda. It dates back to the Middle Ages, even though archeological relics found at various times would indicate that people had lived in the area before. Surviving from the former structure are parts of buildings and prominent towers, a water tank, and a beautiful hall of frescoes - probably dating back to the late 1300s - with scenes of life at court and games between dames and knights sitting at chessboards.



SCHLOSS

Das Schloss ist über die Olivaia (Olivenhain) erreichbar und liegt auf dem hohen Felsen, der die Ebene bis zum Gardasee hin überragt. Das Schloss geht auf das Mittelalter zurück, auch wenn zu unterschiedlichen Zeiten gemachte Funde noch antikere Ansiedelungen nachzuweisen scheinen. Von der antiken Struktur sind noch einige Gebäudeteile erhalten, die hoch aufragenden Türme, die Zisterne und der wertvolle Freskensaal mit Szenen aus dem höfischen Leben und den Spielen von um Schachbretter gruppierten Hofdamen und Rittern, die vermutlich auf das Ende des 14. Jahrhunderts zurückgehen.

L'ARBORETO

L'Arboreto di Arco è parte dell'antico Parco Arciducale creato dall'Arciduca Alberto d'Asburgo nei pressi della Villa Arciducale intorno al 1872. Negli anni '60 vennero realizzati i "paesaggi vegetali in miniatura," che richiamano gli ambienti di origine delle piante: oasi e vialetto di palme, boschetto di conifere, giungla di bambù, macchia mediterranea, piante utili subtropicali, piante asiatiche, limonaia, stagno, pendio delle ginestre.

Grazie al clima mite dell'Alto Garda, vi crescono oltre 150 specie di alberi e arbusti provenienti da tutto il mondo,

con prevalenza di piante mediterranee e subtropicali.

THE ARBORETUM

The Arboretum at Arco is part of the old Archducal Park created by Archduke Albert von Hapsburg at the Archducal Villa around 1872. In the 1960s, "miniature landscapes of plants" were created that suggest the original settings of those plants: an oasis and a lane of palms, a grove of evergreens, a bamboo jungle, Mediterranean bush, useful subtropical plants, Asian plants, a lemon grove, a pond, and a slope of broom.

Thanks to the mild climate in upper Garda, more than 150 species of trees and bushes from around the world grow in the Arboretum, with Mediterranean and subtropical plants being the most prevalent.





ARBORETO

Der "Arboreto"(Arboretum) von Arco ist Teil des antiken, erzherzöglichen Parks, der von Erzherzog Albert von Habsburg nahe der Villa Arciducale um 1872 angelegt wurde. In den 60er Jahren wurden die "Miniatur-Pflanzenlandschaften" realisiert, die an die ursprüngliche Umgebung der Pflanzen erinnern: Oase mit Palmenweg, Koniferenwäldchen, Bambusdschungel, mediterrane Macchia, subtropische Nutzpflanzen, asiatische Pflanzen, Zitronenhain, Weiher, Ginsterhang.

Dank des milden Klimas des oberen Gardasees wachsen hier über 150 Arten von Bäumen und Büschen aus aller Welt, vorwiegend jedoch mediterrane und subtropische Pflanzen.

IL BOSCO CAPRONI

Collocato a nord degli abitati di Massone e San Martino, il Bosco Caproni si estende per 44 ettari. La collina è circondata da pareti stapiombanti custodi di una varietà di paesaggi vegetali e rocciosi testimoni dell'antica storia geologica. Al'interno del Bosco si incontrano le suggestive cave di oolite utilizzate dall'Ottocento per la pietra statuaria.

THE "BOSCO CAPRONI"

Located north of the hamlets of Massone and San Martino, the "Bosco Caproni" (Caproni Wood) has an area of 44 hectares. The hill is surrounded by very steep walls that host a variety of plants and rocks in landscapes that reflect an ancient geological history. Inside the Wood, there are beautiful quarries of oolith, which has been used as stone for statues since the 1800s.



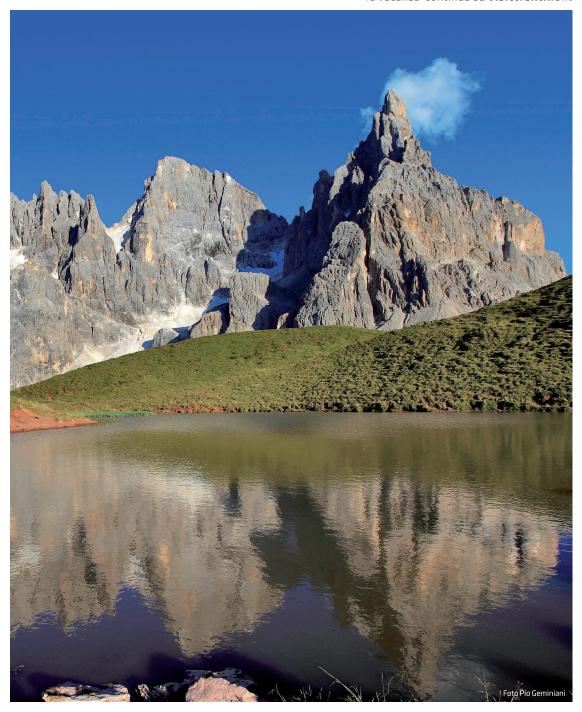
BOSCO CAPRONI

Nördlich der Wohngebiete von Massone und San Martino gelegen, erstreckt sich der "Bosco Caproni" (Caproni-Wald) auf 44 Hektar Gelände. Der Hügel ist von Steilwänden umgeben, die eine Vielzahl von Pflanzen- und Felslandschaften schützen, die Zeugen der antiken geologischen Geschichte sind. In Inneren des Waldes trifft man auf eindrucksvolle Steinbrüche von Rogenstein, der ab dem 19. Jahrhundert für die Bildhauerei verwendet wurde.











Arrivato in cima mi sono steso su un letto d'erba. Dietro di me, per testiera, le Dolomiti.

Luca, Ingegnere - Dolomiti Trentine

